Martedì la manifestazione per ricordare il 34° della Liberazione

## Una giornata di lotta contro la violenza

L'appuntamento indetto dalle istituzioni davanti al Campidoglio - Incontri e dibattiti nelle scuole e nei posti di lavoro

violenza, un impegno comune, da parte di tutti, per garantire l'agibilità democratica della città specie in campagna elettorale: questo il segno della giornata di mobilitazione per celebrare il 25 aprile indetta dalle istituzioni (Comune, Regione e Provincia) d'intesa con i partiti e i sindacati e che si terrà in piazza del Campidoglio martedi 24 aprile. Un appuntamento ancora più attuale, dopo l'aggressione fascista di eri contro una sezione del PCI a Torpignattara.

Ma la grande giornata che ricorderà il trentaquattresimo anniversario della Liberazio-

#### Sarà inaugurato oggi l'acquedotto delle Capore

Con una cerimonia cui parteciperà il sindaco Giulio Carlo Argan sarà inaugurato stamattina il nuovo acquedotto delle Capore. L'acquedotto — che si trova in Sabina tra Frasso e Salisano e utilizza l'invaso del Peschiera - permetterà di accrescere notevolmente la fornitura giornaliera di acqua per Roma, La giunta comunale e l'Acea contano, in questo modo, di eliminare del tutto i razionamenti e le interruzioni di flusso così frequenti nei periodi estivi.

Lotta al terrorismo, alla me sarà solo il momento finale di una fitta serie di iniziative che si terranno nelle fabbriche, nelle scuole, in tutti i posti di lavoro. La decisione è stata presa in un incontro che si è tenuto l'altro giorno, promosso dal presidente del consiglio regionale Mechelli, e al quale hanno partecipato i rappresentanti delle assemblee elettive e delle amministrazioni, i partiti democratici, i dirigenti della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Nella riunione sono state anche fissate le scadenze per ricordare la data del 25 aprile. Lunedi 23 si terranno riunioni dei consigli comunali e provinciali aperti alla partecipazione della gente, dei democratici, dei lavoratori.

Ecco intanto alcune delle prime iniziative già in programma per la celebrazione del 25 aprile. Come sempre un ruolo tutto particolare rivestiranno le scuole: domani il compagno Maurizio Ferrara parlerà, alle 17, agli studenti (ma anche a tutti coloro che vogliono partecipare) dell'Itis Armellini. In mattinata, alle 11, ci saranno assemblee alla scuola media Donatelli (parlerà la compagna Carla Capponi) e alla scuola media Damiano Chiesa con Mammucari. Nel pomeriggio alle 17 il compagno Vetere.

Ciro Principessa, della « Franchellucci » a Torpignattara, è stato colpito con due coltellate al fianco e al torace



# Compagno accoltellato da un fascista in una sezione del PCI: è gravissimo

Oggi manifestazione nel quartiere - Arrestato l'aggressore - E' Claudio Minetti di Avanguardia nazionale e amico di Stefano Delle Chiaie - Il fe rito sottoposto ad una delicatissima operazione

E' stato colpito proprio sulla porta della sezione, a Torpignattara, - due coltellate, una al fianco, l'altra al petto, - da un fascista che ha compiuto da solo la sua criminale aggressione: è stato inseguito, e consegnato alla polizia dai compagni. Il compagno Ciro Principessa, 23 anni, iscritto al PCI da tre, alla sezione Franchellucci, è ora ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Giovanni. La lunga lama del coltello gli ha bucato un polmone e gli ha sfiorato il cuore. Ieri sera, appena arrivato al pronto soccorso, i medici l'hanno sottoposto ad una lunga e delicata operazione per fermare l'emorragia. Gli hanno dovuto asportare un rene. La prognosi è riservata.

A colpirlo è stato Claudio Minetti, 27 anni, un passato di « militante » fra i neonazisti di Avanguardia nazionale e poi di Europa Civiltà, un amico intimo del famigerato Stefano delle Chiaie, conosciuto in Questura non solo dalla Digos, ma anche dalla Mobile per furti e rapine a mano

E' stato arrestato pochi minuti dopo l'aggressione, in un palazzo nel quale aveva cercato di nascondersi. Sono stati i compagni della sezione ad inseguirlo, e a consegnarlo alla polizia, quando sono l arrivate le « volanti » sul po- i proprio a due passi dal covo | l'uscita.

sto. Oggi pomeriggio Torpi- i missino di via Acca Larengnattara darà una prima immediata risposta all'aggressione squadrista, con una manifestazione unitaria antifascista che si svolgerà (alle 17,30) in via di Torpignattara all'angolo con via Casilina, a pochi metri dalla sezione del PCI. Interverrà il compagno ono-I due compagni entrano in revole Siro Trezzini. Ma ricostruiamo questo cri-

minale agguato, che potrà apparire « strano » nella sua dinamica: ma forse neanche tanto strano visto come i fascisti sembrano voler aprire la loro campagna elettorale, e preparare per sabato il ritorno dopo molto tempo del loro caporione Almirante in una piazza centrale di Roma: piazza del Popolo. Ieri sono tornati in azione anche al quartiere Italia: mentre i compagni erano fuori sezione per fare volantinaggio, una squadraccia ha distrutto le bacheche e le insegne della sede

L'aggressione alla sezione Franchellucci è avvenuta verso le 20. In via di Torpignattara alla fermata dei bus che si trova a pochi metri dalla sede comunista (al numero 97) si ferma uno dei tanti «409 » che servono la zona. E' un autobus che collega il Tuscolano (il capolinea sta

Al San Giovanni ripropongono la ketamina, e chiedono la pubblicizazzione di un'altra sostanza, utile contro il coma da overdose

tia) al Prenestino. Dalla vettura scendono due compagni, Sul «409» c'è anche Claudio Minetti: forse ha sentito i loro discorsi sul bus, ha capito che sono dei compagni. Scende anche lui alla stessa fermata e li segue.

sezione, e lo squadrista entra anche lui con loro, tanto che i compagni che si trovano nei locali (erano una quindicina, quasi tutti della FGCI. stavano preparando volantini e manifesti per la campagna elettorale) pensano che i tre stessero insieme. Ma bastano pochi minuti per accorger si che c'è qualcosa di strano, e che comunque nessuno lo conosceva. Il segretario della FGCI si avvicina allora a Minetti e gli chiede che cosa desidera e chi è. « Sono un compagno - risponde il fascista - abito qui vicino, volevo un libro ».

Nella sezione c'è infatti una piccola biblioteca. Claudio Lapetuso — questo il nome del segretario della FGCI - gli spiega che se vuole un libro deve dare il suo nome, cognome e indirizzo. Lo squadrista risponde secco, in tono spazientito, leggermente provocatorio: « quante diffi-

L'episodio sembra finire li. | Ma evidentemente quello di Minetti era solo una sorta di « sopralluogo » all'interno della sezione, per studiare i locali, vedere quanta gente c'era e se si poteva colpire e come. Qualche minuto dopo rientra. Si dirige direttamente verso la libreria: non dice una parola a nessuno, il comportamento questa volta è apertamente provocatorio. Prende un libro, lo sfoglia, e poi si riavvia verso l'uscita. Il compagno Claudio Lapetuso lo ferma: « Ti ho già detto che

se vuoi un libro ci devi dire

come ti chiami ». La reazione dell'aggresso re è - per i compagni inaspettata. Scaglia in faccia a Claudio Lapetuso il volume che aveva in mano. e solo allora tutti gli altri giovani che stavano in sezione si accorgono di quanto stava accadendo. Il primo a lanciarsi contro il fascista è il compagno Ciro Principessa ma a questo punto tra le mani di Claudio Minetti scatta la lama di un coltello a serramanico. Son due colpi, rapidissimi, contro il compagno: uno lo colpisce al fianco, lacera il rene, che dovrà essere asportato nel corso dell'intervento chirurgico, l'altro al petto, gli fora il polmone. e solo per qualche millimeCiro cade a terra, insanguinato, e subito soccorso da alcuni compagni.

Tutti gli altri si lanciano all'inseguimento del criminale aggressore. Claudio Minetti prima si rifugia in un bar di via Torpignattara, credendo, forse, di non essere visto op pure sperando in un'uscita se condaria del locale. Che però non c'è. Così un attimo dopo lo squadrista è di nuovo in strada, e imbocca il portone di un palazzo: i compa gni si fermano alle due usci te dello stabile e aspettano la polizia che è stata chiamata. Quando arrivano le « vo lanti », gli agenti si decido no ad entrare nel cortile, ed è qui che bloccano Minetti.

mentre tenta l'ultima fuga. Si scopre così l'identità dell'aggressore: fascista, rapina tore, amico di Stefano Delle Chiaie, figlio di quella Leda Pagliuca della quale si è par lato nel corso dell'istruttoria sulla strage di Piazza Fontana perché era l'amante, appunto, di Delle Chiaie. Uno dei fratelli di Claudio, Riccardo Minetti, si suicidò in carcere - almeno è questa la versione ufficiale - due anni fa: avrebbe dovuto confermare l'alibi di Delle Chiaie, testimoniando che aveva trascorso a casa di Leda Pagliuca la giornata del 12 dicembre 1969, uella delle bombe alla Bantro non raggiunge il cuore. I ca dell'Agricoltura.

Fanno mancare il numero legale

## La DC e i missini paralizzano il consiglio comunale

La DC alleata coi fascisti ha bloccato ieri sera il consiglio comunale impedendo che si votasse la delibera sulla sede della XVIII circoscrizione. Un comportamento «spregiudicato» e scorretto per impedire che venisse presa una decisione importante, sollecitata dal consiglio circoscrizionale e dai lavoratori. n blocco di cui a pagare le conseguenze saranno anche i cittadini, costretti a servirsi dei vecchi inadeguati uffici

Ieri sera nell'aula del Campidoglio era stata presentata la proposta della giunta, già discussa nella competente commissione consigliare. La delibera prevedeva in sostanza che (in attesa della realizzazione della nuova sede già inserita nel bilancio) si prendessero in affitto dei locali. Il canone era stato valutato dalla commissione stime e giudicato adeguato al valore dell'immobile. A questo punto è scattata la manovra democristiana a cui si sono subito accodati i consiglieri missini. L'opposizione de era mo-

tivata da richieste dema-

gogiche ed infondate: lo scudo crociato ha proposto, infatti, che si utilizzassero per la circoscrizione i locali della ex-scuola Leopardi. Una alternativa impraticabile: la scuola fu chiusa perchè giudicata inagibile dall'ufficiale sanitario e dal medico provinciale fin dal '72. Questa proposta era stata scartata dal consiglio della XVIII circoscrizione all'unanimità (democristiani compresi) perchè giudicata

Mentre il dibatitto sulla delibera veniva trascinato per le lunghe consiglieri de e fascisti abbandonavano alla chetichella l'aula fino a far mancare il numero

assurda.

Un comportamento grave. che contraddice lo spirito dell'intesa istituzionale siglata dai partiti democratici, che gioca a paralizzare il consiglio, che segna una sorta di alleanza tra democristiani e missini, che impedisce di dare una soluzione positiva ad un problema importante. n brutto se gnale lanciato alla vigilia della campagna elettorale.

«C'è un farmaco per non morire d'eroina, un altro per guarirne»

re l'uovo di Colombo per sconfiggere tutte le altre droghe? Da un mese di ketamina non si parla quasi più. Al San Giovanni - che l'aveva sperimentata nella terapia per i tossicodipendenti - sospeso il servizio per il parere negativo del ministero, tutto continua come negli altri ospedali, gli eroinomani sono «curati» con sedativi e altri farmaci. Doveva essere appunto solo una «sospensione»: un'interruzione nel tempo per permettere agli esperti di affrontare la questione-ketamina un po' più a fondo, e decidere se riprendere la sperimentazione, come e coi controllo di chi. Per eliminare, insomma, del tutto il pericolo provocato da ogni sperimentazione selvaggia. E invece niente. In questo tempo, non ci sono state riunioni, discussioni, ricerche. Il problema è rimasto nel limbo di questa sospensione. E' quanto sostengono i medici del San Giovanni - i due

anestesisti, professor Pesce e

sperimentato per primi - e che per questo ieri hanno convocato una conferenza stampa per rompere questo « muro di silenzio», e sollecitare le autorità (il ministero della sanità, ma anche il comitato regionale antidroga, col quale era stato deciso di confrontarsi, ma per ora non c'è stato neanche un incontro) a riaprire la terapia con la ketamina.

I due anestesisti si sono presentati all'incontro con i giornalisti anche con una proposta (e un farmaco) in più, una «notizia» che un redattore si è affrettato a definire «una bomba». Naturalmente non è una bomba, né una novità, ma è un'indicazione che può essere perlomeno interessante. A fornirla è stato il dottor Volpe: esiste un farmaco — ha detto — che è in grado di evitare le morti provocate da overdose da eroina, e di far uscire il tossicomane dal coma in pochi minuti, se iniettato in tempo. E' il Norfin (norallil-morfina), un potente an-Volpe, che la terapia hanno tagonista dell'eroina, caposti-

nisti degli oppiacei, su cui la ricerca scientifica sta ultimamente lavorando, e che eliminano gli effetti della droga: l'ultimo è il noxalone, sperimentato in Usa ora anche in terapie di disintossica-

Il Norfin, comunque, in I

talia è usato abbastanza comunemente negli ospedali nel casi, appunto, di coma da cver-dose. La proposta è que-sta: perché il comitato antidroga non si fa promotore di una campagna di informazione, nei confronti dei medici («che spesso - ha detto non ne sanno nulla») ma soprattutto degli stessi eroi nomani dei loro amici e delle loro famiglie? Potrebbero, una volta informati portarne una fiala sempre con se, così come il diabetico ha sempre a portata di mano insulina e zucchero. Si potrebbero così evitare molti degli effetti più tragici dell'eroina: la morte. E molti tossicomani. invece di essere abbandonati morenti dai loro amici, potrebbero essere aiu-

immediatamente: gli stessi compagni di droga potrebbero fargli l'iniezione.

Naturalmente è una proposta che trova molte obiezioni: la prima sta proprio nell'illusione che può provocare nel tossicodipendente. Un'illusione di essere protetto, immune da ogni pericolo. certo della propria salvezza, basta che giri con la propria « farmacietta » personale (dosi e antidosi nel taschino). E si trasformerebbe così in un incentivo, all'uso dell'eroina. considerata neanche la più pericolosa. Ma è una proposta perlomeno da discutere e verificare, così come lo è quella della terapia a base di

A questo problema è stato dedicato il resto della conferenza-stampa. Pesce ha ricordato i termini della vicenda: al San Giovanni a novembre un gruppo di anestesisti decide di provare una nuova terapia per gli eroinomani. Tentano con la ketamina. è un anestetico molto petente, e sicuro, da dieci anni usato l

quotidianamente per le ope razioni (soprattutto ai cambini). Per i tossicodipendenti viene usato in dosi minime, subanestetiche (0,2-0,4 milligrammi) per quindici o venti giorni di seguito. Non addormenta, non intontisce, 😭 passare ogni dolore della cri si d'astinenza, non è (come il metadone) uno stupefacente, non dà (come il Valium), di-

pendenza. Insomma: sembra davvero l'uovo di Colombo. In ospedale, per quattro mesi, ci passano 150 eromomani la cura è gradita, i risul! ti sembrano promettere bene. anche se è presto per dirlo: per vedere se un tossic mane è « svezzato », il controllo deve essere fatto almeno ogni anno.

Ma («improvvisamente» sostiene Pesce) arriva una presa di posizione contraria del comitato antidroga, e infine il parere negativo del ministero della Sanità. L'esperimento viene sospeso. Le obie zioni sono di diverso tipo: la ketamina discende (alla lontana) dal «Pcp», la famigerata Polvere d'angelo, un allucinogeno più potente del Conferenza stampa di due anestesisti dell'ospedale - Chiesto il ripristino del servizio con l'anestetico

« Perché non si propaganda il Norfin? » Il rischio di alimentare facili illusioni (oltre che danni)

geles) è già entrata (anche, se pare, in dosi minime) nel mercato nero delle droghe. usata per «condire» la co-caina. Non è nella tabella degli stupefacenti, ma effetti collaterali: dopo una dose anestestica due ore di distorsioni visive e uditive. dissociazioni. In dosi subanestsetiche, l'effetto si riduce a duetre minuti, ma non si conoscono le possibili conseguenze di un suo uso ridotto si, ma prolungato nel tempo. Insomma non ci sono certezze. Nel recente convegno di Firenze la ketomina ha raccolto molte critiche, ma anche molte approvazioni.

I due medici del San Giovanni, naturalmente, difendono a spada tratta il loro sistema, con qualche puntata apertamente polemica verso il comitato antidroga. La loro attenzione -- come si è visto nella conferenza stampa di ieri — è puntata soprattutto sull'aspetto farmacologico del problema e anche la proposta del Norfin lo conferma. D'altronde sono anestesisti, difficilmente ci si potrebbe aspettare qualcosa d'altro Era proprio questa una delle critiche maggiori che gli era stata rivolta dal comitato antidroga. Una critica di metodo: questa sperimentazio ne (che rischia di essere « selvaggia» e sappiamo quanti danni abbiano fatto e quanti interessi procurato in Italia «ricerche» di questo tipo) è stata condotta in modo unilaterale, da un punto di vista cioè ancora una volta solo farmacologico, e alimen tando così - come fu per il metadone - l'illusione che un farmaco possa miracolosamente « guarire » dall'eroina.

Proprio per questo si era deciso la sospensione: per permettere appunto di discutere, verificare, stabilire un metodo di controllo aperto a più settori, un controllo democratico che impedisca speculazioni sulla pelle degli eroi nomani, e decidere infine --dopo tutto questo - se continuare o meno. E proprio per questo occorre che ora - a un mese dall'interruzione e abbandonata ogni polemica inutile - questo confronto.



La manifestazione davanti alla Cassa di Risparmie

Cassa di Risparmio: no alle assunzioni e ristrutturazione sel vaggia a Testacccio

## Quando la banca è «padrona e palazzinara»

Il de Cacciafesta si rimangia gli impegni presi dall'istituto che dirige - 270 giovani dichiarati « idonei » nel '77 adesso non vanno bene - 70 famiglie a spasso?

Assunzioni rimandate, nonostante la carenza del personale, e ristrutturazione « selvaggia » per 162 appartamenti di Testaccio: due problemi apparentemente diversi, ma legati intimamente dall'identità tra «padrone» e «palazzinaro». Remo Cacciafesta, democristiano, studioso di finanze e presidente della Cassa di Risparmio ha proprio deciso, dal momento della sua nomina, di rimangiarsi tutti gli impegni assunti pr<del>e</del>cedentemente dalla banci che ora dirige.

E lo fa con ostinazione. evitando accuratamente qualsiasi incontro con le parti interessate, ritenute spesso e volentieri « poco rappresentative ». Cosa falsa, però, visto che allo sciopero indetto per ieri dalle organizzazioni sindacali bancarie ha aderito la maggior parte dei lavoratori. Ma vediamo le due vicende. Assunzioni. Il 16 agosto 1977 viene bandito un concorso, presso la Cassa di Risparmio, per impiegati di concetto e un altro pr stenodattilografi, che si svolge regolarmente l'anno dopo. I vincitori vengono assunti e

viene anche compilata una

graduatoria di idonei che.

si dice nel bando, potranno

essere assunti qualora l'or-

ganico lo avesse richiesto.

Ma, improvvisamente, a marzo di quest'anno, il Consiglio di Amministrazione, per sopperire alle carenze di per-sonale denunciate dai sindacati, si rimangia la vecchia delibera e ne approva una nuova con la quale si bandisce un nuovo concorso per 200 posti. Cosa strana, visto che ci sono li bell'e pronti circa 270 giovani giudicati idonei nel precedente concorso. La motivazione che chiaramente non regge è che « diverso è il metro di giudizio tra vincitore e idoneo.

Ristrutturazione alloggi. Tre palazzi di Testaccio di proprietà della Cassa di Risparmio devono essere ristrutturati essendo fatiscenti. Ebbene alla faccia d un accordo tra inquilini e banca che prevedeva la ristrutturazione senza toccare abitanti e fitto, Cacciafesta dice ora che. si. rinnoverà gli alloggi, ma poi non offre alcuna garanzia agli inquilini

Dove andranno durante i lavori? A chi saranno affittate le 70 case murate e sottratte al mercato? Domande senza risposta. Così, ieri mattina, lavoratori della banca, inquilini e giovani idonei hanno manifestato assieme sotto la sede della Cassa di Risparmio in via del Corso. Una delegazione è stata anche ricevuta dai dirigenti della banca,

### Sciopero dipendenti pubblici: manifestazione a SS. Apostoli

Corteo e manifestazione, questa mattina, dei dipendenti del pubblico impiego e della scuola. L'appuntamento di lotta, indetto nel quadro dello sciopero regionale e nazionale del settore, è per le 9,30 al piazzale del Colosseo, da dove partira un corteo che si concludera a piazza ino i segretari confederali Giovar nini Marini e Bugli. Le modalità dello sciopero, come è noto, sono identiche in tutto il territorio nazionale. Sono assicurati, in ogn: caso i servizi assistenziali negli ospedali e quelli dei vigili del fuoco negli aeroporti. Le Poste rimarranno chiuse per due ore.

Continua intanto anche oggi lo sciopero proclamato dal personale dell'ufficio di collocamento aderente alla federazione unitaria. I lavoratori lottano per una riforma organica (e ormai urgente) della legge sul collocamento che sia in grado di intervenire realmente ed efficacemente sul mercato del lavoro e di reperire nuova occupazione. I dipendenti dell'ufficio chiedono perciò l'utilizzazione dei collocatori che attualmente sono in servizio presso il ministero del lavoro e altre amministrazioni statali e la ristrutturazione immediata degli attuali locali di via Appia, in attesa del reperimento di una sede più idonea e funzionale alle esigenze dell'utenza e dei lavo-

ratori addetti. Si tratta, come è evidente, di una vertenza di estrema importanza. E' nota l'attuale situazione di caos e di impotenza che caratterizza il lavoro dell'ufficio di collocamento cui una normativa assurda e la linea intransigente del padronato impediscono un intervento effettivo sul mercato del lavoro.

#### « Sì » definitivo del Comitato di controllo al bilancio '79 della Provincia

«Sı» ufficiale e definitivo per il bilancio 79 della Provincia: l'ha dato l'altra sera il Comitato di controlio su gli enti locali rendendo così operante l'attuazione dei pro getti del documento finanzia rio e la spesa di ben 85 miliardi di investimenti, previsti. nel quadro dei piani pluriennali, per il '79.

L'approvazione del bilancio da parte del Comitato di controllo, è, come ovvio, un atto di grande importanza: si conferma la validità dell'impo stazione tecnica e politica data dall' amministrazione provinciale al suo principale strumento finanziario ma si evidenzia anche la funzione nuova e positiva assunta dal comitato di controllo dopo la sostituzione della sua dirigenza e in particolare del suo presidente Vitalone.

La pressione e l'iniziativa (solidale) di organi elettivi. forze politiche e sociali nella denuncia della vecchia dirigenza del comitato di controllo ha dato, insomma, i suoi frutti. «Finalmente si va realizzando -- ha commentato il compagno Angiolo Marroni, vice presidente della giunta provinciale - un rapporto di collaborazione reciproca e di comprensione

tra autonomie locali e comi-

tato regionale di controllo ».

COMITATO REGIONALE-SANI-TA' — Oggi alle ore 16 si ter-rà presso il Comitato Regionale, la riunione del Gruppo di lavoro sul-la sanità e i servizi societi. All'ordine del giorno: 1) La Giunte regionale per l'attuazione della legge sul Servizio sanitario nazionale (rel. Ranalli). 2) Le iniziative del Pertito sulla senità durente le campagne elettorale (rel. Terranova). Alla riunione sono invitati i compagni amministratori locali, degli enti ospedalieri e delle circoscri-

zioni romane. GRUPPO INFORMATICA ENTI LOCALI - E' convocata per oggi alle ore 15,30 la riunione del Gruppo di lavoro regionale sull'Informatica Enti Locali (De

COMITATO FEDERALE e COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — In federazione riunione del CF e della CFC. O.d G.: 1) • Criteri e proposte per la composizione del

comitato cittadino »; 2) Esame delle liste e delle linea dei p'ano di lavoro per la campagna elet-COMITATO PROVINCIALE -SEZIONI AGRARIA elle 15 riunione cooperative I. Maggio, alle 16.30 cooperativa Etruria: alle 18 coop. Cebinia, alle 19.30 Capena.

(Strufaldi-Messeri). ASSEMBLEE - ARDEATINA rile 19 (Balducci); TRASTEVERE alle 19 (Orilia); VILLA GORDIA-Ni elle 17,30 (Piccoli); CORCOL-LE elle 18.30 (Panico); PAVONA (Giraldi).

alle 20 (Rolli): SEZIONI DI LAVORO --- RI-CERCA SCIENTIFICA sile 18,30 in federazione coordinamento cellule ricerca (Valente).
CORSI E SEMINARI TEORICO POLITICI — TESTACCIO alie 19 (Gentili); VALMELAINA elle 20 SEZIONI E CELLULE AZIEN-

DALI -- ENEL alle 17.30 a Cinecittà (Ciofi); AEROPORTUALI alle 18 a Nuove Magliene. CORSO ELETTORALE - Inizia domani, presso la scuola mazio nale P. Togliatti alle Frattocchie un corso di due giorni per com-pagni operai del Lazio, Abruzzi e Molise. Le lezioni del corso, or-

genizzato delle scuole interregionale 🕫 A. Novella » saranno tenute dai compagni Ariemma ed Oliva del Comitato Centrale. VITERBO ASSEMBLEE - BOLSENA 20. BLERA 20 (Parronc'ni); RONCI-GLIONE 20 (L. Mezzetti); CINEL

LI VETRALLA (Pollastrelli); BAS-SANO IN TEVERINA 20; MON-TALTO DI CASTRO 20. RIUNIONI DI ZONA - CANI-NO 20 (Daga); CIVITACASTEL LANA 20 (Sposetti); SORIANO NEL CIMINO 20 (Ginebri). MONTEFIASCONE ore 20 at-

tivo con il compagno Oreste Massolo; VITERBO ore 18,30 Comitato Comenate (Trabacchini). RIETI In federazione ore 17 Attivo di

Zona (Ferroni-De Negri); MA-GLIANO ore 20 Attivo di Zone

#### I nuovi organismi dirigenti della CFC

La commissione federale di controllo nella seduta di ieri ha eletto i suoi nuovi organismi dirigenti. All'ufficio di presidenza sono stati eletti Gustavo Ricci e Remo Mariet

ta (vicepresidenti); Tina Costa e Sergio Sacco (segretari). Dei Collegio dei sindaci sono stati chiamati a far parte Mario Cima (presidente), Giovanni Guerra, Sergio Teodoro Morgia (presidente). Ferrante, Ezio Cergna e Giovanni Cesselon.